TERNI - Nel quadro della vertenza nazionale

Oggi in sciopero i 3400 operai della Montedison

L'astensione dal lavoro sarà di quattro ore per turno in tutte le aziende del gruppo - Ieri l'assemblea generale - Situazione grave anche nelle industrie ANIC

TERNI — I 3400 dipendenti della Montedison della provincia di Terni scioperano oggi, nel quadro della giornata di lotta indetta dalla FULC Nazionale che ha aperto con il gruppo una vertenza per ottenere che la Montedison sia ricondotta sotto il controllo del Parlamento, per gli investimenti, in particolare nel Mezzogiorno e per il mantenimento degli impegni di aumento dell'occupazione.

Nelle quattro fabbriche controllate in provincia di Terni dalla grande holding e cioè la Montefibre, la Moplefan, la Neofil e la Linoleum, l'attività produttiva si fermerà per quattro ore per ciascun turno. Ieri mattina, all'interno della Montefibre si è svolta un'assemblea generale dei lavoratori cui ha partecipato Danilo Beretta, segretario nazionale della FULC.

L'assemblea di ieri si svolgeva esattamente a 24 ore di distanza dalla ripresa delle trattative con la Montedison, appunto per portare a soluzione la vertenza aperta nazionalmente dal sindacato. Nei lavoratori c'era dunque attesa per conoscere direttamente l'esito delle trattative. Beretta ha riconfermato i giudizi negativi della delegazione sindacale sull'imposizione fatta dal responsabile dell'ufficio sindacale della Montedison Lupo. E per di più ha fornito notizie dettagliate sulla richiesta di licenziamenti negli stabilimenti Montefibre. «Il pericolo di licenziamenti — ha detto Beretta — è tuttora grave ed incombente.

La controparte ci ha prospettato una riduzione di quattromila unità nel settore chimico e di duemila nel settore tessile, precisando che per la Montefibre di Terni si richiedono 315 licenziamenti (un numero quindi più alto di quelli che circolavano nei giorni passati) ed altri che dovrebbero avvenire per la maggior parte al centro ricerche ed ai servizi, ma che dovrebbero anche interessare la produzione».

Beretta ha affermato che la Montedison ha posto un ultimatum preciso. o il sindacato contratta questi licenziamenti, anzitutto in termini di mobilità della forza lavoro, oppure la Montefibre decide unilateralmente dove e in che modo ridurre l'occupazione. Il segretario generale della FULC ha subito aggiunto che le risposte date dalla delegazione sindacale sono due: in primo luogo l'occupazione non si tocca, in secondo luogo occorre mandare avanti i programmi di investimento per il Mezzogiorno. Le posizioni evidentemente sono ancora lontane, e di qui la decisione del sindacato.

Prioritaria appare la definizione dell'assetto della Montedison, gestita fino ad oggi seguendo una logica privatistica, benché la maggioranza delle azioni siano controllate da enti pubblici. In questo senso bisogna discutere il progetto di legge per la costituzione di un ente di gestione per le azioni pubbliche della Montedison e ricondurre in tal modo sotto il controllo del Parlamento e delle assemblee elettive di gruppo. Beretta ha anche confermato che è stata nuovamente prospettata l'ipotesi di smembramento della Montefibre, ma che questo è problema che si può porre solo una volta risolta la questione fondamentale della gestione della Montedison.

In questo quadro giusta è stata la scelta del sindacato di rifiutare il confronto sui singoli problemi e di mantenere anche la vicenda Montefibre all'interno delle trattative generali con la Montedison. Beretta ha poi ricordato le iniziative di lotta programmate, ricordando che, oltre a oggi, anche il 18 sarà un momento centrale della lotta per nuovi indirizzi nel settore chimico.

Abbiamo già accennato, a questo proposito, che altrettanto importante è, per la provincia di Terni, l'altra vertenza di gruppo aperta dal sindacato, quella dell'ENI. Alla «Terni Chimica» di Nera Montoro, che appunto fa capo all'ANIC, è stata aperta la trattativa integrativa aziendale con la presentazione, da parte del consiglio di fabbrica, della piattaforma rivendicativa.

Dopo i primi tre incontri, la direzione aziendale e la ASAB hanno interrotto unilateralmente le trattative con motivazioni inconsistenti e prive di fondamento: si è detto che la piattaforma sindacale di fabbrica riprendeva temi che erano oggetto di vertenza nazionale e quindi era inutile continuare in sede aziendale il confronto. La FULC provinciale e il consiglio di fabbrica hanno reagito immediatamente proclamando lo stato di agitazione.

Così il 18 è già certo che alla «Terni chimica» lo sciopero non durerà quattro ore bensì l'intera giornata. La direzione aziendale fra l'altro ha compiuto anche un altro gesto antisindacale: alla FILCEA CGIL non è stato permesso di svolgere in fabbrica l'assemblea precongressuale, è stato negato ai lavoratori il permesso di due ore per partecipare all'assemblea e l'uso dei locali interni alla fabbrica. Essendo questo atteggiamento in contrasto con l'art. 20 dello statuto dei lavoratori la FILCEA ha preannunciato una azione legale nei confronti della direzione della «Terni chimica».

m. b.

Al ministero per l'Industria

Positivo incontro per le centrali turbogas

Dovrebbe sorgere a Pietrafitta - L'impegno per superare le resistenze dell'ENEL - Potenza di 180 MW

PERUGIA — Sull'installazione di una centrale Turbogas per i carichi di punta si è tenuto mercoledì un incontro tra il Ministro dell'Industria, l'assessore regionale Provantini e il direttore generale dell'ENEL ing. Moretti.

Come è noto la Regione dell'Umbria aveva a suo tempo approvato in soli 15 giorni una delibera con la quale dichiarava il proprio accordo per l'installazione di un centrale Turbogas, proponendo la zona di Pietrafitta, dichiarata precedentemente idonea dalla direzione dell'ENEL. La centrale avrebbe dovuto erogare una potenza di circa 180 MW. Dal 6 ottobre, data della mozione approvata dal Consiglio regionale, non è ancora stata decisa l'istallazione della centrale a Pietrafitta, nonostante che il problema della mancanza di energia di punta nella nostra regione fu posto al CIPE già nel settembre dell'anno passato.

«Dinanzi all'impegno della Regione dell'Umbria — ha affermato l'assessore Provantini, commentando l'incontro avuto con il ministro e il direttore generale dell'ENEL — abbiamo registrato una posizione del ministero dell'Industria che dovrebbe consentirci di superare una serie di resistenze dell'ENEL per l'istallazione della Turbogas a Pietrafitta». Posizione che dovremo concretamente verificare — continua Provantini — una volta che il ministero indicherà il sito al CIPE, mentre da parte del direttore generale dell'ENEL ci è stato ribadito l'impegno a collaborare per la conferenza regionale sull'ENEL convocata dalla Giunta regionale per la fine di Maggio.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato inoltre l'ordine del giorno del Consiglio regionale dell'Umbria in cui si chiede che ministero ed ENEL si misurino sulle proposte avanzate circa una serie di problemi aperti in campo energetico: Pietrafitta, centrale di Bastardo, di Monte S. Angelo, del complesso idroelettrico Nera Velino, dell'Utilizzazione dei laghi di Corbara e di Piediluco.

Domani conferenza d'organizzazione dell'Alleanza contadini di Terni

TERNI — Domani, sabato, si terrà alla sala Farini la conferenza di organizzazione dell'Alleanza contadini provinciale.

La conferenza cade in un momento particolarmente importante del processo di unità fra le organizzazioni contadine e vuol rappresentare una occasione di effettivo rilancio della proposta della Costituente Contadina. Il tema della conferenza di organizzazione è «Estendere l'unità e l'azione di massa per una agricoltura associata contro la crisi, per il rinnovamento del paese».

I lavori inizieranno domani mattina alle 9.

Numerose riunioni previste dalla Regione

Non c'è troppo tempo per discutere sulla nuova legge dei suoli

Si è svolto già un primo incontro tra amministratori e tecnici per le competenze della Regione

PERUGIA — Promosso dal Dipartimento per l'assetto del territorio della Regione si è svolto a Perugia, nella sala consiliare del Palazzo della Provincia, un incontro con amministratori e tecnici dei comuni umbri per illustrare e discutere gli adempimenti spettanti a Regione e Comuni a seguito della entrata in vigore della legge statale sulla «edificabilità dei suoli».

L'assessore Franco Giustinelli ha aperto l'incontro

Giustinelli ha innanzitutto fatto rilevare che la legge prevede delle precise scadenze anche abbastanza ravvicinate per il cui rispetto la Regione intende impegnarsi senza tuttavia nuocere alle esigenze di partecipazione che, specie in atti di tale rilevanza, sono indispensabili.

Secondo l'assessore la legge n. 10, di cui si può dare complessivamente un giudizio positivo, senza peraltro sostenere che sia l'attesa riforma urbanistica, ha alcuni obiettivi generali che vanno specificati. Innanzitutto la legge si propone di spezzare lo sviluppo speculativo e parassitario nell'edilizia e vuol creare le condizioni per un controllo più incisivo delle Regioni e dei Comuni in questo settore. Proprio per attuare questo controllo la legge ha introdotto l'istituto della concessione al quale è subordinata l'attività edilizia, le convenzioni, i piani pluriennali per l'edilizia abitativa e nuove norme per l'esproprio e contro l'abusivismo

Proseguendo nella illustrazione della legge l'assessore Giustinelli ha quindi sostenuto che essa pone problemi di riflessione per la Regione ed i Comuni in ordine a determinate scelte fra cui la correlazione che deve esistere fra Piano Urbanistico Territoriale e Piano di Sviluppo e l'esigenza di accelerare i tempi per la costituzione dei Consorzi Urbanistici previsti dalla legge regionale n. 40.

Altri aspetti di riflessione sulle leggi regionali n. 40 e n. 53 riguardano gli standard la normativa per le zone turistiche e gli interventi per i centri storici.

Inoltre secondo Giustinelli dovrebbe essere rivista la disciplina riguardante le cave ed in proposito ha informato che è allo studio una proposta di legge regionale riguardante questo settore in cui, molto probabilmente verrà introdotto il principio della concessione

Le Regioni, ha detto ancora Giustinelli, si stanno muovendo su questi problemi in maniera unitaria e già si sono avuti vari incontri. Tra l'altro l'Umbria è stata incaricata di coordinare il gruppo di lavoro che dovrà predisporre la bozza di convenzione tipo.

C'è nudo e nudo

TERNI — *Hanno ragione quelli che, protestando per l'atto censorio compiuto ai danni di Franziska — che i 1500 spettatori ternani hanno dovuto vedere in versione purgata — hanno notato come altrettanto rigore mai si è praticato nei riguardi degli aspetti mercificati del sesso. In quanto a «oltraggio al pudore» gli spogliarelli, le riviste porno, sono assai più degradanti di uno spettacolo che, checché ne dicano i giovani democristiani, rappresenta uno dei fatti più validi ed interessanti nel panorama teatrale italiano.*

Qui il nudo faceva parte di un discorso più ampio sul corpo umano, sulla libertà, sulla dignità della donna. Le ragazze che si «esibiscono» ogni martedì al Politeama, intervistate da una radio locale, hanno detto che nel contratto che sono costrette a firmare c'è una clausola precisa in cui si prevede la eventualità del nudo.

I giovani democristiani dovrebbero cogliere da soli questa sostanziale differenza. Eppure per condannare questo aspetto di mercificazione del nudo, di sfruttamento della donna, rappresentati dagli spogliarelli, i giovani dc non hanno mai stampato volantini ne stilato comunicati.

La verità è che il nudo è stato solo un pretesto per attaccare una scelta avanzata — compiuta dalle associazioni culturali, dagli Enti locali — di presentare alla città un cartellone teatrale che consente ai cittadini ternani di accedere agli spettacoli ed alle esperienze culturali più significative oggi in Italia. Per questo diciamo che l'intervento censorio ai danni di Franziska sta in una logica oscurantista e repressiva che offende la dignità e la sensibilità dei ternani.

La città, signor questore, non si meritava un trattamento di questo genere. Ed allora se le forze politiche hanno protestato, se i giovani hanno giudicato offensivo questo atto repressivo, signor questore, ve lo siete proprio voluto.

In provincia di Perugia

Prendono il via i congressi di comprensorio

Si svolgono domani e dopodomani Reichlin alla sezione Acciaierie

PERUGIA — Il dibattito congressuale del nostro partito sta per entrare nella sua «seconda» fase, quella, cioè, dei congressi di comprensorio

Quasi tutte le sezioni hanno, infatti, ultimato la discussione politica e il rinnovo dei gruppi dirigenti. La attenzione della opinione pubblica va ogni giorno di più crescendo, interessata alla discussione che i militanti comunisti unitamente ai cittadini, ai giovani, alle donne, sviluppano nelle loro sedi

Sabato e domenica in provincia di Perugia si celebrano i primi tre congressi di comprensorio. A Deruta all'albergo Mar si riuniranno i delegati delle sezioni di Perugia, Deruta, Corciano e Torgiano. Il compagno Germano Marri presidente della giunta regionale lo concluderà domenica mattina

Al cinema Carpine di Magione, invece, si riuniranno i compagni delegati delle sezioni del Trasimeno. Questo congresso di comprensorio verrà concluso da un intervento del compagno Claudio Carnieri vice segretario regionale del nostro partito

L'ultimo congresso comprensoriale in programma per sabato e domenica è quello di Todi-Marsciano che sarà presieduto dal compagno Settimio Gambuli vice presidente del Consiglio regionale.

Intanto stamattina alle 9,30 nei saloni della Federazione perugina del PCI si svolgerà la riunione del comitato regionale e dei comitati federali di Perugia e Terni. All'ordine del giorno il piano di sviluppo '76-'80. La relazione sarà del compagno Germano Marri e le conclusioni di Alfredo Reichlin direttore di Rinascita e membro della Direzione

* * *

TERNI — Il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del Partito, presiederà domani il congresso della sezione di fabbrica delle Acciaierie, «E. Piermatti», che si svolgerà alla sala XX Settembre. L'inizio dei lavori del congresso è previsto per le 9 con la relazione introduttiva del segretario della sezione Sergio Filippucci. Il dibattito si protrarrà per tutta la giornata e le conclusioni del compagno Reichlin sono previste per le 17

«Dalla classe operaia il contributo per costruire una ampia unità democratica che rinnovi il paese», è il tema del congresso, che costituisce un momento decisivo di verifica e di approfondimento della funzione che i comunisti debbono svolgere nelle fabbriche per l'unità politica del movimento dei lavoratori, perché si affermi il ruolo di direzione della classe operaia nell'opera di risanamento e rinnovamento del paese.

Per questo, al centro del congresso saranno le questioni dello sviluppo e della ripresa della riconversione e del riassetto delle Partecipazioni statali, dalla cui soluzione dipende in larga misura lo stesso futuro della «Terni».

Incendio nella sede della FIAI-CGIL di Perugia

PERUGIA — Nella serata di mercoledì si è sviluppato nella sede del sindacato provinciale F.I.A.I. - C.G.I.L. un incendio che ha prodotto danni consistenti. La segreteria provinciale della CGIL ha prontamente denunciato il fatto all'autorità giudiziaria. Non si hanno ancora indicazioni sufficienti per comprendere la ragione dello scoppio dell'incendio.

Le fiamme hanno distrutto completamente un ufficio e ne hanno danneggiato altri. La situazione risulta perciò abbastanza preoccupante anche perché in questo periodo si sta svolgendo l'attività congressuale della CGIL.

A questo proposito la segreteria del sindacato ha emesso un comunicato stampa, dove fa appello a tutti i militanti affinché si impegnino per portare avanti nonostante le difficoltà le scadenze fissate e affinché possa essere rimessa in funzione al più presto possibile la sede del sindacato F.I.A.I..

Imponente manifestazione unitaria contro le proposte Malfatti per la scuola

Per le vie di Perugia migliaia di studenti medi e universitari

Dopo il corteo c'è stata una prima assemblea alla sala dei Notari - Quindi la manifestazione si è spostata davanti ai cancelli dell'IBP di Fontivegge

Un'immagine della grande manifestazione studentesca di ieri a Perugia

PERUGIA — La protesta degli studenti si è estesa dalle facoltà agli istituti superiori. Ieri mattina, per la prima volta dopo anni, migliaia di giovani sono scesi in piazza uniti per opporsi ai progetti di riforma universitaria e per la scuola media, proposti da Malfatti.

Gli studenti di tutte le scuole superiori perugine (a loro si sono aggiunti quelli della facoltà di Lettere e Filosofia occupata) hanno raggiunto verso le 9,30 la sala dei Notari. Qui hanno preso la parola Enrico Rizzetti, che ha parlato per il coordinamento cittadino degli studenti medi, Assuero Becherelli, che è intervenuto a nome degli universitari e Giuliano Mancinelli, segretario del Consiglio di zona e operaio dell'IBP.

Il tema dominante di tutta la manifestazione è stato proprio quello dell'esigenza di un rapporto sempre più stretto tra la classe operaia ed il movimento degli studenti. «Gli studenti e gli operai — ha detto Mancinelli — hanno gli stessi obiettivi: lotta per l'occupazione e per la qualità della vita. Nel confronto tra studenti e operai vanno recuperati alcuni ritardi, è vero. Si tratta di un confronto a volte anche sofferto, ma proprio per questo, necessario. E le cose stanno andando avanti per il verso giusto: lo abbiamo visto una decina di giorni fa nell'incontro che abbiamo avuto a Perugia, lo abbiamo visto al convegno dell'FLM di Firenze, e lo vedremo qui, oggi».

Dalla sala dei Notari si è formato un corteo, senza dubbio il più numeroso dagli anni scorsi della protesta studentesca. I giovani hanno attraversato Corso Vannucci, Via XX Settembre e sono giunti nel quartiere di Fontivegge davanti alla direzione dell'IBP, dove da qualche giorno gli operai hanno istituito un «picchettaggio di massa» per richiedere dalla direzione dell'azienda la presentazione di un piano organico delle possibilità di riconversione produttiva dell'IBP.

Davanti ai cancelli dell'IBP si è avuto un confronto tra gli operai e gli studenti. Il compagno Minuti ha parlato per il Cdf della IBP. «Non si è data — ha detto — [illegible] di grande respiro che coinvolga anche gli studenti. Qui a Perugia l'obiettivo di fondo del movimento studentesco e dei lavoratori è la lotta contro la riduzione dei posti di lavoro alla IBP e nelle altre industrie che stanno attraversando momenti difficili [illegible] la Perugina. Nello stesso momento bisogna premere per l'estensione della base produttiva e per una reale riforma della scuola».

Dopo l'incontro con gli operai dell'IBP si è svolta una riunione cui hanno preso parte i delegati studenteschi e rappresentanti del sindacato. Si è stabilito di costituire un comitato (per il momento provvisorio) di studenti ed operai che avrà il compito di preparare a Perugia ed in Umbria la giornata nazionale di Lotta del 18 e di definire una piattaforma rivendicativa locale e regionale imperniata sull'occupazione giovanile.

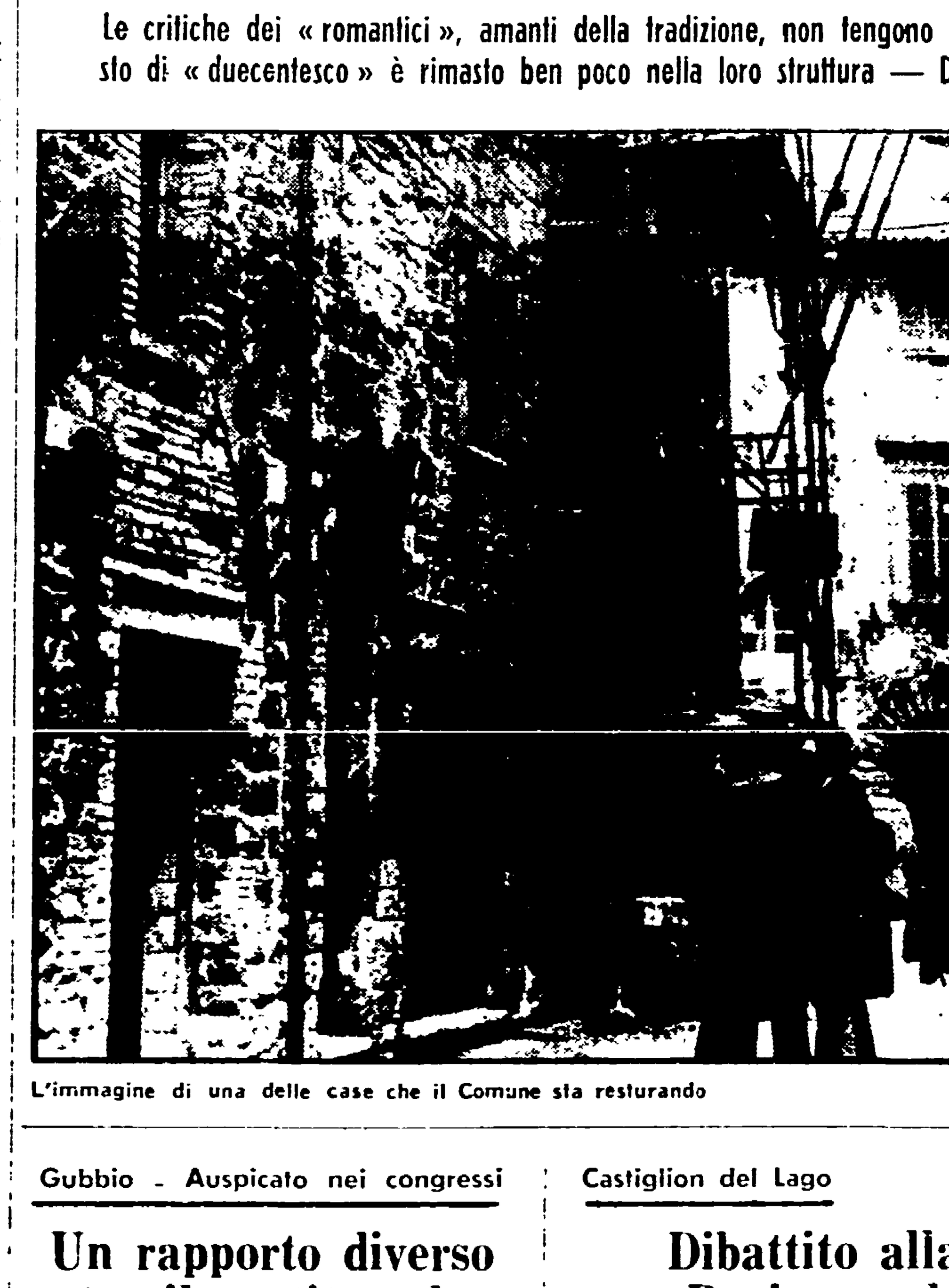
Un ulteriore motivo positivo di questa giornata è stata la sostanziale unità del movimento degli studenti. Per la prima volta ad una manifestazione cui hanno partecipato tutte le forze politiche giovanili si sono evitate contrapposizioni di parte, ed il movimento è riuscito a ritrovare nei metodi e negli obiettivi quell'unità che si era perduta.

Intanto il rettore prof. Giancarlo Dozza si è incontrato oggi, nella sede del rettorato, con il presidente della Regione prof. Germano Marri con il quale ha proceduto ad una prima complessiva analisi dei problemi inerenti al rapporto tra struttura universitaria e istituzione regionale. Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti relativi all'ospedale regionale e al prossimo convegno di studio che l'Università sta organizzando sul tema del rapporto che la lega alla realtà regionale.

Con l'opera di recupero del centro storico avviata dal Comune diventano abitabili case abbandonate da anni

Gubbio non poteva restare una «città museo»

Le critiche dei «romantici», amanti della tradizione, non tengono conto delle esigenze di quanti in abitazioni vecchie e fatiscenti debbono viverci — Del resto di «duecentesco» è rimasto ben poco nella loro struttura — Distribuiti questionari a tutte le famiglie dei quartieri interessati al piano comunale



L'immagine di una delle case che il Comune sta resturando

GUBBIO — Via Ondede, è una strada stretta vicino al vecchio teatro comunale di Gubbio, un vicolo del quartiere duecentesco di S. Martino dove sono stati fatti i primi interventi di ristrutturazione delle abitazioni: due case sono ormai finite ed un'altra è in corso di completamento. Erano abitazioni fatiscenti, con una stretta facciata sulla strada, in portone e la «porta del Morto», dalla quale partiva la scala che, longitudinalmente alla facciata, portava ai tre piani. Strutture sicuramente medioevali il cui recupero ha dato adito a non poche polemiche da parte di «romantici» conservatori ad oltranza.

«Quanto sono belli i travi in legno, la scala a pioli (riduceva notevolmente l'ampiezza delle stanze) e via di questo passo. Così alcuni si sono espressi nel corso del lungo lavoro di preparazione del progetto e dei dibattiti con la gente organizzati dal Comune. Posizioni «romantiche» che non tengono conto delle esigenze reali di chi in quelle case viveva e tornerà a vivere in ben altre condizioni, dopo la ristrutturazione. Se infatti, una stanza di pochi metri quadri che al massimo riesce a contenere un letto può apparire «caratteristica» al turista di passaggio lo è un po' meno per chi vi abita.

Del resto le abitazioni stesse portano il segno di come l'uomo le abbia adeguate alle proprie esigenze nel corso dei secoli. Nulla è un esempio di architettura duecentesca perfettamente conservata, tutto è «contaminato» dall'uomo che aveva costruito le strutture per viverci e che ha continuato a farlo ora aumentando il numero dei piani ora variando la disposizione interna dei locali.

Ma i «conservatori» ad oltranza, gli amanti della città-museo, da visita guidata, spesso non riescono a rendersi conto di come rivitalizzare i centri storici non sia conciliabile col mantenerli [illegible] di vita. A Gubbio questi temi possono essere dibattuti — come è avvenuto anche mercoledì passato a palazzo comunale — avendo davanti agli occhi un esempio concreto di intervento. Le quattro case del quartiere di S. Martino (via Ondede e via Cantaro del Popolo) ristrutturate dal Comune tramite un finanziamento Gescal, più di ogni ipotesi sulla carta, permettono una verifica reale di **ciò che può essere fatto nei centri storici!**

Non si tratta infatti di proprietà comunali, sono abitazioni private ristrutturate grazie ad un progetto sperimentale del comune di Gubbio. Come si è arrivati a questo? Un grosso lavoro ha preceduto l'attuazione concreta dei primi interventi. Dopo l'individuazione del quartiere (fatiscente e rappresentativo dal punto di vista architettonico) sono stati distribuiti questionari alle famiglie che lo abitano per conoscere le condizioni degli alloggi, igieniche e socio-economiche di San Martino.

I 312 questionari raccolti sono stati quindi spogliati ottenendone dati aggregati: attività degli abitanti (31 per cento pensionati, 21 per cento operai, 11 per cento commercianti ecc.) indice di invecchiamento (75 anni), popolazione residente (913 persone), popolazione presente (731), alloggi permanentemente abitati (91,5 per cento) ecc. La valutazione dei dati ottenuti è stata fatta successivamente in base ai rapporti persone/stanze, persone/superficie abitativa e condizioni igieniche, confrontati tramite l'attribuzione di punteggi diversi relativi alle maggiori o minori condizioni abitative. Dopo l'individuazione dei nuclei di intervento e il lavoro di progettazione, in base ai ulteriori rilievi effettuato da un'apposita commissione composta dal sindaco e dai componenti dei gruppi consiliari, dal direttore dei lavori e da tre tecnici dell'ufficio sanitario, da un rappresentante della Sovrintendenza ai monumenti, da esponenti di associazioni tipo «Gubbio Nostra» e degli artigiani edili.

Dibattiti con la popolazione e con gli stessi proprietari degli alloggi hanno preceduto la fase esecutiva, quest'ultima resa possibile dalla firma di convenzioni tra il Comune ed i proprietari degli alloggi stessi. Con le quattro case attualmente completate l'operazione «S. Martino» è ormai a buon punto. Le case mantengono le proprie caratteristiche architettoniche esterne ma sono profondamente cambiate nella struttura interna. Una scala centrale che, a parte [illegible] fornisce uno spazio addizionale [illegible] ai precedenti hanno [illegible] a tre piani confortevoli, con i servizi [illegible] e di [illegible] standard abitativi attuali e la gente tornerà a viverci.

Anche i costi sono contenuti considerando la mancanza di oneri di urbanizzazione e di acquisto del terreno, si arriva infatti a costi **notevolmente inferiori a quelli necessari per costruire nuove abitazioni.** Il progetto sperimentale di S. Martino verrà ulteriormente esteso a altre zone di Gubbio nei limiti dei finanziamenti. Le case restano dei proprietari, il Comune ha fornito la progettazione, la direzione dei lavori e la possibilità di un mutuo agevolato

Il metodo inaugurato a Gubbio consente realmente una nuova vita nei centri storici — sempre più assediati dalla speculazione privata — e dai quali vengono spesso espulsi i ceti meno abbienti.

L'altro ieri al palazzo comunale a discutere di S. Martino c'erano tecnici ed amministratori da varie parti d'Italia (perfino da una zona terremotata del Friuli) e dell'Umbria.

A Gubbio «miracolata» dal finanziamento Gescal, molto si è potuto fare; per andare avanti — affermava l'assessore regionale Franco Giustinelli — il recupero dell'esistente è una necessità che impone comunque precise scelte di carattere nazionale.

g. r.

Gubbio - Auspicato nei congressi

Un rapporto diverso tra il partito e le istituzioni locali

GUBBIO — In occasione del dibattito congressuale, che si sta sviluppando in tutto il partito, i comitati di sezione del PCI del comune di Gubbio hanno preso in esame il problema del rinnovamento, della rotazione dei quadri e del rapporto fra partito ed istituzioni. Il problema del primato della politica e della costruzione di progetti comprensoriali [illegible] affermato, [illegible] in dibattito serrato ed [illegible] di esperienze fra compagni che hanno operato in settori diversi.

E' necessario quindi, da una parte [illegible] direzione politica sia all'interno del partito che nelle istituzioni dall'altra l'utilizzo di tutti quei compagni che nel passato hanno accumulato esperienze importanti sulle quali è opportuna una riflessione di tutti i comunisti.

In questa ottica il primo gesto concreto compiuto dalle sezioni di Gubbio è stata la sostituzione di tre assessori comunali e del capogruppo consiliare. I compagni sostituiti andranno a ricoprire incarichi di partito

Castiglion del Lago

Dibattito alla Regione sul vecchio aeroporto

PERUGIA — La questione dell'aeroporto di Castiglion del Lago è stata ieri al centro di una vivace discussione al Consiglio regionale. Il consigliere comunista Marcello Panettoni ha illustrato la mozione unitaria relativa alla «destinazione ad attività produttive dell'area del vecchio aeroporto militare di Castiglion del Lago» firmata dallo stesso compagno Panettoni, da Arcamone del PRI, Fortunati del PSDI, Picuti della DC e dall'assessore Prof. Roberto Abbondanza per la giunta.

Dopo aver rilevato lo stato di abbandono dell'aeroporto e l'utilizzazione, ventilata dal ministero della Difesa, di trasformare l'aeroporto militare in aeroporto civile, Panettoni ha definito l'iniziativa uno degli esempi dei gravi sprechi di risorse che in questi anni pesano negativamente sull'economia del nostro paese».

La mozione — ha detto Panettoni — chiede che il governo accolga rapidamente la richiesta avanzata dal Comune di Castiglion del Lago per la smilitarizzazione e sdemanializzazione dell'aeroporto e la sua utilizzazione per fini produttivi.

Domenica il congresso dei trasportatori CGIL

TERNI — Domenica mattina si svolge alla sala dei convegni del Palazzo della Santa il congresso provinciale dei lavoratori dei trasporti, nel quadro dei congressi di categoria della CGIL.

I lavori, che si svolgono a partire dalle 8,30, saranno presieduti da Mario Odoni della FIAI nazionale

I CINEMA

TERNI

LUX: Il difetto di essere moglie
PIEMONTE: Simona
VERDI: La pantera rosa sconfigge l'ispettore Clouseau
PIEMONTE: Il conto è chiuso
FIAMMA: [illegible] della mutua
MODERNISSIMO: La pretora
PRIMAVERA: [illegible]

PERUGIA

TURRENO: La battaglia di Midway
LILLI: L'altra metà del cielo
MIGNON: [illegible]
MODERNISSIMO: L'immagine allo specchio
PAVONE: Il marito in collegio
LUX: Salon Kitty

FOLIGNO

ASTRA: Disposta a tutto (VM 18)
VITTORIA: Mister miliardo

SPOLETO

MODERNO: Burattino di nome Pinocchio

TODI

COMUNALE: L'uomo di Santa [illegible]